Anno VI — Venerdì 11 Agosto 1871 — N. 190

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

Alle R. Preture della Provincia del Friuli

Facciamo preghiera allo Regie Preture le quali avessero ancora partite pendenti per inserzioni di atti giudiziari colla sottoscritta Amministrazione di sollecitare le pratiche relative verso i di lei debitori, perchè possa essere soddisfatta dei propri crediti avanti che nelle nostre provincie vada in attività la nuova legislazione. Non dubitiamo che i regi Pretori, dei quali abbiamo altre volte esperimentata la compiacenza e la solerzia a nostro favore, saranno per esaudire la nostra preghiera.

L'Amministrazione del GIORNALE DI UDINE

UDINE 10 AGOSTO

Secondo quello che scrive il corrispondente parigino dell'*Opinione*, pare che possa ripetersi il caso di una nuova discussione all'Assemblea di Versailles circa la questione romana, tanto più che numerose petizioni per parte del clero di molti comuni vengono giornalmente dirette a quel governo, presso il quale insistono per una pronta reintegrazione del potere temporale del papa. Ciò che è certo però si è, che dovendo appunto il signor Thiers, in tale occasione, riprendere la parola, ei farà di bel nuovo prevalere le idee da lui esposte nella discussione già succeduta. Tuttavia succedono ora tali fatti che potrebbero modificare la sua condotta politica a tale riguardo. La Corte di Roma non ha mai amato molto il concordato, e cerca ora di oltrepassarne i suoi limiti. Il Papa nominò ultimamente monsignor Legain a vescovo di Montauban, mandandogli non una *bolla d'investitura*, ma bensì un *breve*. Apparentemente non trattasi che di una semplice differenza di parola, ma in fondo vi è forse l'intenzione di far vedere al governo francese che il Papa credesi in diritto di nominare dei vescovi in Francia senza prima interpellare in proposito il Capo del potere esecutivo; e pare che questo modo di procedere abbia per lo meno molto meravigliato il signor Thiers.

Notizie da Parigi jeri recavano che l'imperatore di Russia ha accolto molto cordialmente il generale Leflò, nuovo ambasciatore francese a Pietroburgo e gli ha manifestato le sue vive simpatie per la Francia, deplorando lo smembramento dell'Alsazia e della Lorena. Poi, quasi a modo di conseguenza di questa notizia, si smentiva la voce di un'alleanza conclusa fra la Russia e la Prussia. In questo modo di annunziare la cosa ci sembra di rimarcare una tendenza ad esagerarne la vera importanza. Le buone e belle parole dell'imperatore Alessandro dubitiamo che non debbano avere altro effetto che di alimentare in Francia qualche nuova illusione; e in quanto all'alleanza che si smentisce fra la Prussia e la Russia ci sembra che la esistenza di essa sia stata finora provata abbastanza dai fatti, i quali per avverarsi pare che non abbiano avuto bisogno di un trattato formale, ove si voglia che questo trattato non sia mai esistito.

Le stipulazioni di pace fra la Francia e la Germania vanno accelerandosi nella loro esecuzione. È noto che i prussiani si apprestano a sgombrare da Troyes e incominciarono a ritirare il materiale da guerra dai forti della riva destra della Senna. Oggi da un dispaccio sappiamo che la Francia, la quale pagò già 5 milioni per spese a favore di francesi internati, manderà dal 15 agosto in poi ogni 15 giorni un milione di franchi fino a tanto che non sia stato ammortizzato il debito, per cui essa riceve di ritorno il materiale da guerra.

Il Consiglio di guerra sedente a Versailles continua nei suoi lavori, ed oggi è arrivato all'interrogatorio dei testimoni assunti a deporre contro Assy, il primo degli accusati.

I giornali tedeschi cogliendo l'occasione dell'anniversario del primo successo delle armi tedesche in Francia nell'anno decorso, il combattimento di Wissemburgo, considerano i risultati della gloriosa campagna che ha avuto principio da quello. Ecco ad esempio, come il *Monitore dell'impero tedesco* ne riassume le risultanze morali: « Sotto il punto di vista militare, trionfò definitivamente il principio dell'obbligo universale di servizio sopra quello della coscrizione, il principio di un esercito composto di tutta la nazione sopra quello di un esercito di soldati di mestiere. Sotto l'aspetto politico, vi è nel trionfo delle armi tedesche una nuova garanzia della durata della pace europea. L'organizzazione federale del nuovo impero non è punto adatta ad una guerra offensiva, ma solo ad una guerra difensiva, ed una forte e temuta potenza difensiva nel mezzo d'Europa è la miglior garanzia di un periodo di pace. Infine, in riguardo ai sistemi amministrativi, il trionfo tedesco fu quello del principio del decentramento e dell'amministrazione autonoma dei comuni e delle provincie. »

Non si sa ancora nulla di positivo sull'accordo del ministero viennese coi capi boemi. Ponendo pel contro di fronte le affermazioni ufficiose col pessimismo oppposizionale, crediamo di poter dire fin da ora che il ministero viennese non avrebbe raggiunto nulla di durevole, se l'accordo si limitasse a quello coi Rieger, Martinitz e Thun; sono nomi di cattivissimo augurio, e gli autonomi stessi non saprebbero promettersi nulla di buono dalle intelligenze stabilite coi clero-feudali a danno inevitabile dell'elemento colto e progressista della monarchia. Gli attuali ministri austriaci ci sembrano ancora più dei loro predecessori condannati al travaglio di Sisifo.

Checchè siasi detto ultimamente a proposito di un accordo tra la Russia e la Porta, questa non trascura di prendere precauzioni contro i pericoli di un mutamento. Fu da Costantinopoli dato ordine di porre le fortezze di Silistria, Sciumla e Varna, situate sul Danubio, non soltanto in completo assetto di difesa, ma di aumentare la importanza, coll'aggiungervi altri forti staccati.

La *Corrispondenza provinciale* di oggi conferma che l'imperatore Guglielmo andando a Gastein farà una escursione a Ischl per fare una visita all'imperatore Francesco Giuseppe.

L'AZIONE INDIVIDUALE
NELLA NUOVA FASE POLITICA dell'Italia.

E' epoca della preparazione della indipendenza ed unità italiana si distinse per l'*azione individuale*, essendo allora la consociata impossibile, se non nelle cospirazioni, la pubblica affatto nulla.

Pure, anche agendo ognuno da sè e per sè ed in una cerchia circoscritta attorno a sè, si preparò la emancipazione dell'Italia. Ogni Italiano aveva quelle tre virtù, che si dicono necessarie per salvarsi, la fede, la speranza, la carità: fede che amando efficacemente la patria, si potesse sicuramente operarne la redenzione. Quest'azione individuale diffondeva allora le idee ed i sentimenti e cogli esempi della vita intemerata e dignitosa sollevava gl'individui fino al grado di liberi anche nella servitù. Così la libertà venne, perchè la si aveva meritata e perchè tutti l'avevano voluta. Bastò che s'inalzasse la bandiera dell'indipendenza ed unità nazionale, perchè molti vi si schierassero sotto e si vincesse.

Ora siamo indipendenti, emancipati da ogni legame di servitù, liberi affatto; ora abbiamo non soltanto la libertà di associarci pubblicamente per il bene comune, ma istituzioni, che dal Comune vanno fino allo Stato-Nazione, in cui poter fare uso della nostra libertà a vantaggio della patria.

Pure i dissensi sorgono tra noi più facilmente che i consensi. Del bene che si potrebbe fare molto se ne perde per la mancanza d'unità di scopo; il desiderio di raggiungere i vantaggi individuali e le soddisfazioni personali distolgono dall'azione per il bene comune, che pure sarebbe la maggior soddisfazione ed il maggiore vantaggio di ciascuno.

Ma dobbiamo pure considerare, che l'Italia libera ed una può versare ancora in grandi pericoli, appunto perchè comincia a destare l'altrui invidia; che tutti i fautori del passato, vermi parassiti, i quali vivevano del male della Nazione, sperano ancora di farle male e cospirano per questo; che la libertà non è se non la facoltà più ampia di adoperare le forze individuali, le spontaneamente associate, le ordinate nei Consorzi legali; che a superare tutti i pericoli, ed a conseguire i vantaggi della Nazione, occorre di nuovo l'*azione individuale*.

La libertà non è una forza od una virtù, ma la facoltà di usare le forze e le virtù che sono in noi. Essa non darà buoni frutti, se in noi non creeremo le volontà, le virtù, le forze, le attitudini, e se non le applicheremo al bene della patria.

Ora è giunto il momento per ciascuno di noi di fare questo esame di coscienza, di vedere, se in noi medesimi abbiamo creato, o non dobbiamo creare tutte queste virtù, ed attitudini, e se, creandole, non dobbiamo adoperarle d'accordo a vantaggio della patria.

Sovente noi abbiamo poca fede nell'azione individuale; e per questo cessiamo dal fare. Ci pare che per uno che sa, che vuole e che può, ci sieno mille che o non vogliono, o non sanno, o non possono, e che quindi riesca inutile ogni opera individuale; poichè collo spegnersi della fede manca la speranza e cessa altresì la carità operativa.

Ma questo non è vero. L'azione individuale per il bene non va mai perduta. Ogni bene efficacemente voluto anche da uno solo è una forza, esercita una attrazione. Una volontà ne crea delle altre, il sapere si diffonde, il concorso delle attività individuali ad uno scopo comune viene da sè.

La potenza collettiva non è che la somma, l'integrazione delle potenze individuali. L'individuo si crede talora isolato, ma quando cerca il bene sociale, non lo è mai. Altri di molti si trovano nelle stesse condizioni d'animo di lui. Altri di molti sono disposti ad unirsi a chi sente bene ed il bene vuole e cerca di operarlo. È veramente così: volere è potere.

Soltanto occorre dare alla Nazione intera uno scopo comune, e la comune volontà a tutti i suoi componenti di raggiungerlo.

Ora questo scopo per la Nazione italiana si mostra evidente a tutti. Essa ha d'uopo di rinvigorirsi per resistere a tutti i nemici esterni ed interni, per impedire che la volontà altrui di nuocerle si traduca in atto; ha bisogno di svecchiarsi, di rinnovarsi, di mettersi a coltura ed a piena produzione, come un campo o sfruttato, od abbandonato; ha bisogno di ordinarsi, di risparmiare, di lavorare, di darsi tutte le istituzioni civili, economiche, educative, quali si convengono ad una Nazione libera, ed in particolar modo ad una novellamente libera.

Ammesso questo scopo nazionale, ed inteso e voluto da tutti quegli che vogliono il bene, l'azione individuale trova tosto in che occuparsi. I modi d'azione sono infiniti. Ognuno ha da agire in sè ed intorno a sè, secondo la misura della sua potenza, che si accrescerà sempre più per il forte volere e per l'azione costante. Agire in sè, agire nella famiglia e cercarsi i collaboratori in essa; agire nella professione propria; agire nelle istituzioni sociali ed occorrendo fondarle, ne le libere associazioni, moltiplicate sempre più per quegli scopi particolari, che entrano nell'insieme come parti, come principio di cose maggiori; agire nei Consorzii legali in cui si accoglie la Nazione, in parte, o tutta; agire in pubblico, in privato, sempre; agire insomma per il rinnovamento nazionale, come abbiamo agito per l'indipendenza e l'unità della Nazione.

Ecco un vastissimo campo aperto all'*azione individuale*. Quanto più intensa è la volontà, quanto più esteso è il sapere, quanto più crescono le forze e le facoltà all'azione, tanto più vasto questo campo apparisce e nel tempo medesimo tanto più l'azione individuale viene a determinarsi necessariamente sopra qualche scopo particolare. L'individuo voglia

APPENDICE

Quattro chiacchere sull'acqua fredda

del

D.r GIUSEPPE PELLEGRINI

(*Cont. e fine*)

Allorquando la temperatura del corpo umano raggiunge l'enorme altezza di 40-41 gradi, l'esistenza si trova terribilmente minacciata da presso. Gli è allora che non bisogna perdere tempo in sotterfugi od in mezze misure; gli è allora che bisogna ad ogni costo sottrarre qual fuoco che divora la vita; gli è allora che l'acqua fredda può sola scongiurare l'imminenza del pericolo. — Si metta accanto al letto dell'ammalato un altro letto sul quale sia steso un lenzuolo bagnato coll'acqua fredda e spremuto. Su questo si collochi l'infermo, lo si avvolga nel lenzuolo e lo si copra con una coperta di lana. Dopo alcuni minuti, quando il lenzuolo si è riscaldato, si porti l'infermo nell'altro letto preparato nella stessa maniera del primo, e si ripeta questa operazione dalle 5 alle 8 volte di seguito, riprendendola ogni qual volta la temperatura accenni di rialzarsi minacciosa.

È impossibile ridire il sollievo che gli ammalati provano all'istante. Bisognerebbe avere veduto il lungo, profondo sguardo di riconoscenza che la maggior parte di essi rivolgono al medico in tale circostanza. La respirazione si fa più libera, il delirio od il sopore vanno cessando, il polso si calma, la pelle prima secca ed urente, diviene pieghevole e fresca, e poco appresso si copre d'un sudore benefico, un benessere indicibile circola per tutte le fibre dell'infermo che poco prima si dibatteva nel rantolo dell'agonia.

Anche il bagno da 5 a 16 minuti in un acqua che raggiunga i 18-20 gradi può tornare utilissimo, come del pari possono tornare utilissime le bagnature gelate e le frizioni di ghiaccio al capo, agli arti ed al tronco, là dove manchino i mezzi più opportuni, come nelle case dei villici. Con questi metodi in 160 ammalati di tifoide, il Türgensen ne perdette soli 5, nei quali del resto il trattamento era stato cominciato in uno stadio molto avanzato della malattia.

Eppure il freddo non guarisce la febbre, imperocchè la febbre non dipende dalla frequenza del polso nè dall'accrescimento del calorico: questi due fenomeni non ne sono che la manifestazione. A seconda degli attuali progressi della scienza, la febbre essenzialmente consiste nello istraordinario aumento della riduzione organica, ed il rialzo del polso e della temperatura sono semplici conseguenze sopratutto dell'accelerata combustione o dei prodotti di questa sul sistema nervoso. Ma togliendo il fenomeno più minaccioso della febbre, quale si è l'eccessivo calore, noi alleviamo le sofferenze dell'ammalato, ne prolunghiamo la vita e concediamo in tal modo tempo alla reazione organica di liberarsi dal principio morboso che la infesta.

È uno spettacolo sconfortante, amaramente sconfortante il vedere come molto spesso il medico non possa con tal metodo efficacissimo combattere la tifoide, perchè i vieti e stolidi pregiudizii di certe famiglie glielo impediscono. E allora che l'ammalato muore, si ha la triste convinzione che gli stessi di lui cari lo hanno ucciso coll'allontanargli forse l'unico mezzo di salvezza.

Ma i pregiudizii vanno dileguandosi come i gufi al mattino, la sacra luce della civiltà e del progresso comincia ad insinuarsi negli antri più oscuri, ed io infatti conosco medici coraggiosi che furono capaci d'introdurre i metodi idroterapici perfino nei villaggi più discosti dai centri. Lottarono, è vero; ma vinsero. — Anche qui in Aviano, per esempio, nelle febbri violente si usano da molti anni le non interrotte bagnature fredde, ed altresì le frizioni di ghiaccio agli arti ed al tronco, con sommi vantaggi. Ed in quest'anno poi codesti mezzi furono adoperati su più larga scala contro le febbri tifoidi. Gli ammalati che asserivano starsi in un ambiente infocato, col bagno gelato dicevansi rinati a nuova vita, ed il sollievo era istantaneo. — Si avverta però che non bisogna adottare mezze misure. L'acqua fredda deve essere applicata largamente, generosamente su tutto il corpo, altrimenti accadrà l'opposto di cio che si desidera. Recenti esperienze dimostrarono indubbiamente che i bagnuoli incompleti, limitati, meschini, messi per alcun tempo alla testa ed al torace, diminuiscono per pochi attimi soli la temperatura locale che torna tosto ad accrescersi con maggiore violenza quasichè quella poca acqua invece di spegnere il foco, gli servisse di alimento.

Ci sono dei casi per altro in cui, per condizioni particolari dell'infermo, i mezzi idropatici non vengono tollerati o riescono direttamente dannosi. Ed in queste contingenze io proporrei un mezzo tolto a prestito dalle femminette del volgo, un mezzo dal quale certi arcidottori torceranno il muso facendo le beffe, ma che io vidi operare meravigliosamente in molti casi. E questo mezzo si è l'albume dell'uovo bene sbattuto; in una parola ciò che volgarmente si chiama la *chiara d'uovo* applicata alla palma dei piedi e delle mani. Irridano pure gli omaccioni della scienza a questi semplici rimedi usati dal volgo; irridano pure anche a me che qui li ricordo; ma io vorrei che questi signori avessero per un momento assistito all'applicazione di tale sostanza ed all'immediato, immenso sollievo che i gravi febbricitanti ne risentivano. Siami permesso di citare mio padre, medico e non dei volgari. — Assalito quattro anni fa da violenta febbre cerebrale che stava per degenerare in tifoide, dopo lungo corso di morbo egli non poteva più tollerare in alcun modo i sussidii idroterapeutici. Dopo avere ricorso a tutti i mezzi che può suggerire la scienza per moderare quell'urente calore che lo abbruciava, come disperato si risolse d'esperire anche le chiarate d'uovo suggeritegli da qualche profano. — Chi il crederebbe? — Ogni applicazione veniva seguita immediatamente da una violenta sensazione di freddo che poco a poco si mutava in un notevole abbassamento della temperatura e del polso, ed in un benessere indicibile, apportatore di calma e di sonno. Che se per esperimento le chiarate venivano tolte, tosto il calore ricompariva più fiero che mai; era infatti impossibile il non attribuire a tale sostanza un sì benefico effetto. È inutile aggiungere che appena guarito, mio padre si diè premura di sperimentare su altri infermi un tale spediente e si convinse sempre, come sempre potrei convincermi anch'io, che questo rimedio popolare può divenire in certi casi uno dei migliori sussidii nella cura delle febbri ardenti.

Si potrebbe anche tentare di spiegarne il modo d'azione; ma questo non sarebbe nè il tempo nè il luogo.

Finirò solo coll'osservare che moltissimi rimedii adottati ora dalla scienza, ebbero la culla fra il popolo, e che farebbe mostra di animo ben meschino colui che sdegnasse un solido mezzo onde alleviare le umane miserie, solo perchè questo mezzo venne trovato dal volgo.

Aviano Luglio 1871.

efficacemente, studii o lavori per uno scopo buono, e troverà compagni.

Qualcheduno teme di trovarsi solo nell'azione; ma questo timore od è superbia od è viltà. Ben più dura e spaventosa era la solitudine al tempo della schiavitù, allorquando tanti portavano il loro giogo od inconscii, od indifferenti, o si facevano complici agli oppressori, o si univano con essi a perseguitare i liberatori. Allora ognuno trovava in sè la forza di creare altri simili a sè. Ed ora colla libertà dev'essere possibile la stessa cosa e meglio: ora che è lecito ed ambito e lodato il volere ed agire pubblicamente quello che prima era proibito.

Gli ostacoli all'azione individuale per il bene comune ora non possiamo trovarli che in noi medesimi e nei nostri simili, nella nostra e nell'altrui inerzia, nella svogliatezza, nella pusillanimità, nell'egoismo, nell'ignoranza, in tutti quei difetti che sono proprii dei servi liberati, ma non ancora liberi. Le prime vittorie da riportarsi sono adunque in noi e su di noi. Ottenute queste, tutte le altre saranno facili, ed ogni individuo sentirà di essere una potenza, perchè sentirà in sè la forza novella di tutta la Nazione, e ne andrà meritamente superbo, sapendo di contribuirci per la propria parte.

P. V.

Disposizione transitorie.

Fra le disposizioni transitorie, che col Reale Decreto 25 giugno 1871 n. 284 vennero pubblicate per la completa attuazione (*col 1 settembre* 1871 p. v.) dei Codici e delle Leggi patrie nelle Provincie della Venezia e di Mantova, ve ne hanno alcune, che meglio delle altre importa sieno generalmente conosciute ad evitare quei gravi danni, che potrebbero derivare dalla loro ignoranza.

Da egregio avvocato, amico nostro, ci vengono indicate particolarmente le seguenti sulle quali richiamiamo l'attenzione dei lettori.

Art. — 11. Anche per le tutele già aperte al giorno dell'attuazione del nuovo Codice, è costituito un consiglio di famiglia permanente giusta le disposizioni del medesimo.

Sono obbligati a chiedere la convocazione di tale consiglio, entro tre mesi dall'attuazione del Codice civile, i tutori, i protutori ed i parenti che per legge sono membri del medesimo, fermo il loro obbligo di rifondere in solido i danni pel caso in cui non denunciassero al Pretore il fatto che dà luogo alla tutela.

Art. 16. — Ogni tutore o curatore, deve entro sei mesi dall'attuazione del nuovo Codice, fare iscrivere la tutela o cura nei Registri indicati nell'art. 343 del Codice stesso (e cioè nel Registro delle tutele e delle cure esistenti presso le Preture del rispettivo mandamento) semprechè l'iscrizione non siasi già fatta a nome delle leggi anteriori.

Tale iscrizione però non è necessaria, a termini del successivo articolo 344, per la tutela legale attribuita ai genitori dall'altro art. 184.

Art. 19. — « I Testamenti per atto privato o stragiudiziale, fatti prima dell'attuazione del nuovo Codice civile a termini delle leggi anteriori, ove la successione si apra dopo decorsi due mesi (dal 1° settembre 1871) non produrranno alcun effetto, se non sono scritti, datati, e sottoscritti di mano del testatore. »

Art. 31. — Le ipotesi e le prenotazioni competenti giusta le leggi anteriori, sono conservate in conformità delle medesime, osservate le disposizioni seguenti:

Art. 32. — Le prenotazioni concesse sotto le leggi anteriori, e non iscritte prima dell'attuazione del nuovo Codice, non hanno effetto, se non sono iscritte nei dieci giorni dalla detta attuazione.

Art. 33. — Le ipoteche e le prenotazioni competenti giusta le leggi anteriori e non iscritte al giorno dell'attuazione del nuovo Codice, devono essere iscritte nelle forme e nelle indicazioni stabilite dallo stesso Codice.

Art. 34. — « Se al giorno dell'attuazione del nuovo Codice gl'immobili appariscono nei libri censuari passati agli Eredi o ad altri aventi causa dal debitore, le ipoteche e le prenotazioni, che non sieno iscritte contro i detti possessori, devono essere nuovamente iscritte anche contro questi ultimi, giusta l'art. 2006 dello stesso Codice, entro un biennio dall'attuazione del medesimo, per conservare il loro grado.

Le disposizioni del nuovo Codice, relativamente alle persone cui incombe l'obbligo di eseguire le Iscrizioni, sono applicabili alle stesse persone, eccettuati i cancellieri ed i notai, anche per le nuove iscrizioni indicate nel presente articolo.

Art. 35. — « Le ipoteche e le prenotazioni indicate nel precedente articolo, che non sieno iscritte, nelle forme e nel termine in esso stabiliti, non hanno effetto e non perdono grado, che dall'iscrizione fatta giusta il nuovo Codice. »

ITALIA

Firenze. Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Nuove ed esplicite dichiarazioni, che mettono maggiormente in luce gli intendimenti del Governo francese nella questione italiana, sono pervenute al Governo nostro per mezzo del rappresentante diplomatico cav. Nigra. Vuolsi che cotesto ministro abbia scritto all'onorevole Visconti-Venosta che la nomina del Rèmusat non può avere importanza notevole, giacchè la sua condotta e la sua politica saranno subordinate alla volontà del Capo del potere esecutivo. Ora è un fatto che il sig. Thiers, qualunque sia il sentimento che nutre verso l'Italia, ha solennemente riconosciuto l'evidenza dei fatti compiuti, contro i quali non giova ad alcuno dare di cozzo.

Il ministro Nigra aggiunge anche che in un recente colloquio col capo del Governo francese, quest'ultimo, ritornando sulla celebre discussione delle petizioni dei Vescovi, dichiarò che non senza ragione si astenne dal pronunziare parole benevole per l'Italia, perocchè con gli umori che ingrossavano nell'Assemblea, qualunque dimostrazione simpatica avrebbe suscitato uno scoppio di sdegno, e avrebbe forse dato alla discussione uno scioglimento più minaccioso.

Il ministro Nigra conclude che l'Italia nulla avrà da temere fintantochè il timone dello Stato rimanga nelle mani di Thiers, ma l'avvenire sarebbe pieno d'incertezze e pericoli, nel giorno in cui un voto dell'Assemblea o una manifestazione dell'opinione pubblica costringesse il Capo del potere esecutivo a dimettersi.

Di queste notizie, recentemente pervenute in Italia, il Governo nostro ha fatto consapevole S M. il Re.

ESTERO

Austria. Il *Moniteur* di Parigi riceve da un suo corrispondente viennese, cui dichiara molto autorevole, la seguente lettera circa il progettato abboccamento tra l'imperatore di Germania e quello d'Astria che ha già dato luogo a tante dicerie.

« Fino ad ora i funzionari e impiegati della Corte che, in caso di viaggio dell'imperatore sono incaricati dei preparativi della partenza, non hanno ancora ricevuto nè istruzioni, nè avvisi. Nessuno dubita tuttavia che il progettato viaggio avrà luogo, ma generalmente si è nei circoli politici d'accordo nel considerare il viaggio di Francesco Giuseppe soprattutto come un atto di cortesia.

Avendo il monarca prussiano, a quanto si assicura, annunziato l'intenzione di fare anzitutto una visita alla imperatrice d'Austria che è ai bagni d'Ischl, il nostro imperatore, coll'andargli incontro, non farà, in certo modo, che restituirgli la cortesia. È molto dubbio che in questa circostanza i due sovrani scambino insieme molte idee e disegni politici; ma è ben certo che i gionalisti che credono vedere in questo abboccamento i prodromi di un complottto contro la repubblica francese e di una risurrezione della Santa Alleanza, sono nel più profondo errore. Io sono anzi convinto che se il disegno di una simile coalizione potesse essere messo innanzi da qualche uomo di Stato prussiano, il gabinetto Austro-Ungarico metterebbe all'incontro tutto in opera per farlo abortire.

Le nostre relazioni con Pietroburgo sono pacifiche, ma un po' fredde, e, per parte nostra, non sentendoci disposti a renderle più intime, noi non potremmo essere molto soddisfatti che la Germania, dal canto suo, stringesse ancora i legami che sembrano unire la sua politica a quella della Russia Quello che io posso in ogni caso garantire si è che se il conte de Beust ha operato, nella direzione dal nostro dipartimento degli esteri, più di una modificazione saggia e utile. egli è ben risoluto, per lo meno, a nulla cambiare alle abitudini di lealtà che furono sinora l'onore del gabinetto austriaco, Quello che posso assicurare senza timore di essere smentito dai fatti, si è che quando quest'uomo di Stato ha espresso pubblicamente, il 1 luglio scorso, in seno alle delegazioni, le sue simpatie per la Francia, questa dichiarazione non fu, nella sua bocca, una semplice frase, e tanto meno una menzogna, »

Francia. Fu proposto di conferire al capo del potere esecutivo il titolo di *Altezza Serenissima*.

Leggesi nell' *Union* di Parigi:

« Si è formato a Parigi un Comitato per provocare una sottoscrizione nazionale, avente per iscopo di innalzare un *monumento* al signor Thiers. Esso si compone dei signori Moussin-Parisot, tipografo; conte de Brosse, proprietario; Giuseppe Gouilly, fabbricante; Le Riche; Seguin proprietario. Egli è inutile pubblicare la circolare veramente lirica che esso ha redatto e sparso, a quanto pare, assai largamente. »

— Si legge nel *Siècle*:

Parecchi membri del consiglio municipale erano d'avviso di approfittare della prima riunione d'ieri per esprimere all'Assemblea nazionale il desiderio di vederla affrettare il suo ritorno a Parigi.

Avendo alcuni consiglieri municipali fatto osservare ai loro colleghi esser contrario alla legalità che un Consiglio municipale riunito in sessione straordinaria emetta dei voti estranei allo scopo speciale per il quale è stato convocato, tale progetto venne aggiornato.

— Ecco il testo della lettera curiora scritta dal signor Thiers a monsignor arcivescovo di Tours per deciderlo ad accettare la sede arcivescovile di Parigi:

« Monsignore, io credo che in Francia l'anarchia sia vinta per lungo tempo, ma la sede di Parigi richiede nondimeno un uomo di zelo e di sagrificio, ed è per ciò che noi vi preghiamo di accettare questa sede. »

Germania. La *Neue Freie Presse* scrive:

Gli antichi cattolici hanno trovato degli ausiliari da una parte veramente inattesa. Nel decimosettimo secolo contro i gesuiti, contro la loro casuistica, la rilassata loro morale e teoria dell'infallibilità, già allora propugnata dall'ordine, il vescovo Giansenio d'Ipera scrisse il libro *Augustinus* che gli procurò subito numerosi adepti nei Paesi Bassi ed in Francia. I Gesuiti tanto fecero che i cosidetti *Giansenisti* furono espulsi dal seno della chiesa cattolica, ed essi, sparsi in gran numero in Utrecht, Haarlem, e in molte altre città di Fiandra e di Olanda, conducono ora un'esistenza ecclesiastica separata, sotto un arcivescovo e parecchi vescovi. Essi si sono ora diretti al partito degli antichi cattolici di Germania col mezzo di un indirizzo, scritto in lingua francese. Constatano di non formare propriamente una setta Giansenistica, ma di essere veri cattolici, come ora gli antichi cattolici, e che furono cacciati dal seno della cattolicita per opera dei Gesuiti, i quali anche verso i vecchi cattolici dimostrano di ripudiare le sane dottrine della chiesa originaria. Esprimono da ultimo il desiderio di stringere un'unione coi vecchi cattolici.

Spagna. In risposta alla partecipazione fatta dai nuovi ministri spagnuoli della loro nomina al generale Espartero, questi rispose:

Egregi signori miei e pregiatissimi colleghi!

Col più sincero aggradimento ho ricevuto il più cordiale saluto che le EE. VV., in occasione di essere nominati ministri di S. M. don Amedeo I, ebbero la bontà di dirigere a questo veterano della libertà, che, sempre alieno da ogni mira personale, mai conobbe altro movente della sua ambizione che il benessere de' suoi concittadini. Non dubito che le EE. VV., animate dallo stesso spirito patriottico che anima me medesimo, giungeranno a conservare senza macchia la bandiera del progresso e della legalità, inalberata dalle Corti costituenti in virtù del loro potere sovrano.

Per tal motivo mi stimo onorato di offrirmi affettuosissimo amico alle EE. VV.

BALDOMERO ESPARTERO.

Logrono, 31 luglio 1871.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Il Consiglio Comunale di Udine si unirà in sessione straordinaria il giorno 14 corrente alle ore 9 antim. per trattare dei seguenti affari:

Seduta pubblica

1. Nuove deliberazioni intorno ai lavori di ristauro del Palazzo Municipale.
2. Approvazione del progetto di parziale riduzione del fabbricato detto Ospital Vecchio per uso della Corte d'Assisi, autorizzazione a mandarlo ad effetto, e deliberazioni intorno al piano economico da addottarsi per sostenere le spese relative.
3. Sulla applicazione di un apparato a compressione d'aria per le comunicazioni fra l'Ufficio del Sindaco e le Sezioni municipali.
4. Deliberazioni sulle proposte della Commissione pel restauro della statua dell'Angelo del Castello pel suo movimento.
5. Sulla istanza del sig. Cucchini Augusto per cessione di un ritaglio stradale presso Godia.
6. Autorizzazione della Giunta di provvedere interinalmente al personale per l'Ufficio del Conciliatore.
7. Sul concorso eventuale del Comune nella spesa pel Congresso bacologico internazionale.
8. Comunicazione della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta per i mobili necessari all'Ufficio dello Stato civile e sanatoria della spesa relativa.

Seduta privata

1. Compenso pel Direttore delle scuole femminili per la direzione della scuola minore affidatagli nell'anno scolastico 1870-71.

N. 18560 — D. 2

REGNO D'ITALIA

R. Prefettura di Udine

La Ditta nob. Nicolò q.m Feliciano Agricola ha invocato con regolare domanda corredata dai documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la concessione dell'uso di acqua per un Trebbiatoio istituito sulla sponda sinistra della Roggia detta di Palma di fronte al proprio Molino in Risano, ed animato da una ruota idraulica alla Poncelet applicata nel canale stesso sulla linea di quelle del molino.

Si rende pubblica tale domanda in senso e pegli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura, presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1865.

Udine li 3 agosto 1871.

Il Prefetto
FASCIOTTI.

Sedute del Consiglio di Leva.

9 e 10 agosto 1871

Distretto di San Vito

Assentati	78	Dilazionati	8
Riformati	88	In osservazione	—
Rimandati	5	Renitenti	—
Esentati	66	Eliminati	19
		Totale	264

Asta di beni ex-ecclesiastici nel Friuli. Pel giorno di sabbato 12 agosto immobili da alienarsi in Udine a pubblica gara:

1. Rive d'Arcano Diguano S. Daniele. Aratori e prati di pert. 34.40 stim. l. 3441.47.
2. Buja. Aratori arb. vit. pert. 14.89 l. 2738.58.
3. Montenars. Coltivo da vanga arb. vit. bosco ceduo dolce, prato boscato dolce, prato e castagnetto di pert. 29.29 l. 2418.04.
4. Buia. Arat. arb. vit. prato, pascolo e bosco con casa colonica, possessione di pert. 6.39, l. 4408.73.
5. Buja. Casa colonica demolita sita in Buja di pert. 12.58 l. 1101.30.
6. Artegna. Arat. vit. di pert. 6.36, l. 868.45.
7. Montenars. Fondi in gran parte rupe nuda, rupe pascoliva e cespugli, pert 118.2², l. 787.22.
8. Buja. Arat. pascolo, bosco ced. misto e prato, di pert. 6.74, l. 734.62.
9. Buja. Porzione di casa col. con corte ed orto, arat. ed arat. arb. vit. di pert. 2.75, l. 672.51.
10. Buja. Bosco ceduo misto e pascolo di pert. 11.29, l. 609.29.
11. Buja. Terreni a bosco costanile e parte pascolo e prato di pert. 8.40, l. 528.11.
12. Montenars. Bosco ceduo dolce con castagni e boschiva dolce, di pert. 10.— l. 439.62.
13. Montenare. Coltivo da vanga arb. vit. Castag. ed in parte rupe cespug. di pert. 2.50, l. 299.75.
14. S. Daniele. Arat. detto Cimano di pert. 1.73, l. 70.77.

Collezione numismatica di Giambattista Amerli. Questa ricca e pregievolissima Collezione, di cui altre volte abbiamo parlato nel Giornale, sta esposta al Pubblico per alcuni giorni in una sala del Ginnasio-Liceo. Invitiamo quindi i nostri concittadini e gli intelligenti forestieri a visitarla, e per certo proveranno molto piacere e sentiranno quell'ammirazione, da cui si dissero compresi altri illustri visitatori, i di cui nomi sono registrati in un *Album*. Noi ci rallegriamo intanto col signor Amerli, perchè ha annuito al desiderio manifestatogli da molti, che cioè il suo tesoro di monete antiche e moderne fosse posto alla vista del Pubblico.

Teatro Sociale. La prima rappresentazione del *Ruy-Blas*, che doveva aver luogo jersera, venne, per improvvisa indisposizione della prima donna, rimandata a domani, sabato.

BULLETTINO GIUDIZIARIO

Giorni sono fu tenuto un dibattimento al confronto di parecchi individui accusati di furti avvenuti in questa città verso la fine del 1870, e i primi dell'anno corrente.

Furono rubati degli oggetti di rame ed altri effetti a danno di O. Adami; una caldaja a G. Luzzatto; carni suine ad A. Plaino-Mulino; un mantello e una giacchetta a M. Vendramini; un soprabito a S. Zoratti; effetti di lingeria a G. Seitz; del cotone a V. Morassi; effetti d'oro e denaro a L. De Gleria; e circa 300 kil. di petrolio a N. Degani.

Portati questi fatti a discussione dinanzi al Tribunale, le varie persone che in essi apparivano rispettivamente imputabili, parte erano confesse, parte negative, e la loro partecipazione non era nell'identico grado. In seguito allo sviluppo delle circostanze di fatto e di diritto per parte del Preside sig. Gagliardi, il rappresentante del P. M. dott. Tami chiese l'applicazione di pene severe al confronto degli accusati, e i difensori degli stessi dott. G. Batta avv. Billia, avv. Forni, avv. Linussa, avv. Lazzarini, avv. Onofrio combatterono il P. M. in modo particolare nel campo della prova di responsabilità. Con tutto ciò il R. Tribunale, pur accogliendo in parte le eccezioni della difesa, sciolse dall'accusa di complicità in furto Teresa Scotti-Rioli, e condannò

Luigi Indri (a 6 mesi
Giusto Villotta (
Giacomo Rioli a 18 mesi
Luigia Roncalli a 18 mesi (di carcere)
Pietro De Odorico a 3 anni
Antonio Costantini per furto e truffa a 5 anni
} di car. duro

FATTI VARII

Esposizione regionale del 1871 in Vicenza. La Commissione esecutiva per questa esposizione pubblicò la seguente circolare:

Il numeroso concorso di produttori, che chieggono l'ammissione alla mostra regionale, ha indotto la Commissione esecutiva ad accogliere la proposta di fondare un periodico, che cogli scritti e colle illustrazioni renda maggiormente noti i progressi industriali. La Commissione non ha creduto di imporre a tale periodico le proprie opinioni, ed ha assunto la sola responsabilità per gli atti ufficiali. Ma essa non può a meno di non raccomandarlo vivamente a tutti i corpi morali ed agli espositori delle provincie venete, i quali troveranno nelle sue pagine un esame critico e coscienzioso della produzione veneta, per la collaborazione già assicurata di distinti scrittori ed artisti.

Cotesto periodico illustrato sarà anche di grande utilità ai produttori che desiderano veder posti in disegno i loro lavori e diffusi con la massima pubblicità; coloro poi che avranno vieppiù contribuito al progresso industriale e artistico, potranno leggere nelle colonne del giornale i segni della lode meritata.

Non è da por dubbio, che cotesta pubblicazione sarà accolta con quel favore, che è buono e utile

concedere per tutto ciò che contribuisce all'immegliamento delle nostre industrie.

Il Presidente
D. Clementi

Il Segretario
D.r Marchetti.

NB. Il Nuovo periodico che s' intitolerà *L' Esposizione regionale veneta*, pubblicherà non meno di 30 dispense in formato grande, caratteri nuovi, edizione di lusso. Il prezzo ne è di 20 lire anticipate. *In Udine le associazioni si ricevono dal signor Luigi Ferri, all' edicola in Piazza Vittorio Emanuele.*

Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere:

« Non è vietato ai Municipi di richiedere per la buona scelta dei loro segretari guarentigie di capacità maggiori di quelle volute dall'articolo 18 del Regolamento comunale, sottoponendo i candidati, sebbene muniti di patente di idoneità, alla prova di un esame in concorso. Al contrario è illegale la deliberazione che dichiarasse ammissibili a tale concorso anche coloro che sono sforniti della patente involgendo la possibilità della nomina a segretario in persona che non abbia i titoli legali per siffatto uffizio. »

Il romanzo di Medoro Savini intitolato *Nado*, miraggi d'Iberia, uscì testè alla luce in Firenze, tipografia G. Tariola e C., in un nitido ed elegante volume d'oltre 200 pagine. Essendo nota la valentia di questo brioso scrittore, non abbiamo uopo di dire che cotandio questo suo nuovo lavoro desta vivissimo interesse e che splende per pregi letterarj. Vendesi al prezzo di italiane lire 2:50 presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Ingegneri italiani. Abbiamo avuto occasione, dice l'*Opinione*, di vedere una lettera diretta ad uno dei nostri uomini politici da uno dei più riputati professori dell'Università e della Scuola delle miniere di Liegi, a cui per l'assedio di Parigi furono mandati gli allievi ingegneri che il nostro governo fa studiare, per le miniere, all' estero. Vi abbiamo trovato i seguenti periodi che tornano ad onore dell'Italia e degli studi che si compiono nel nostro paese:

« Fui molto soddisfatto dell' istruzione letteraria dei giovani ingegneri italiani. In Belgio i giovani che coltivano gli studi scientifici sono troppo spesso digiuni di studi letterarii. È questa una spiacevole lacuna.

Credo che in Italia siate, per molti riguardi, in una via migliore che non la Francia ed anche il Belgio.

Siccome l'Italia è per tutti gli uomini colti una seconda patria, tutti dovranno rallegrarsi de' suoi progressi e della sua felicità. »

Società contro il coltello. A Torino si sta costituendo una *Società contro il coltello*, la quale, autorevole per gli elementi che dovrà racchiudere e potente pel numero de' suoi aderenti, possa porre un argine al selvaggio vizio di far uso del coltello nelle risse, nel malandrinaggio, nelle vendette, ecc. Oltre i mezzi morali, come letture, conferenze, rappresentazioni teatrali educative, biblioteche circolanti, ecc., la Società si servirebbe di mezzi materiali, consistenti in medaglie d'oro, d'argento e di rame, accompagnate da libretti della cassa di risparmio per una certa somma, menzioni onorevoli, diplomi d' onore, bandiere d' onore, ecc.

Il Comitato promotore è presieduto dal marchese Pes di Villamarina, senatore del Regno e consigliere municipale, e ne fanno parte molti egregi cittadini torinesi. Allorchè esso avrà raggiunto il numero di 300 soci si radunerà in Assemblea generale per la costituzione definitiva della Società. Il che auguriamo avvenga presto.

Medaglia commemorativa. Un decreto del ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, in data dell' agosto corr., dispone, veduto l' art. 2.° del R. decreto 3 luglio decorso, numero 326, che è aperto un concorso per il disegno e l'incisione di una medaglia commemorativa della inaugurazione della capitale a Roma.

Nessun disegno sarà ammesso se non accompagnato da qualcuna delle medaglie incise dallo stesso autore del disegno.

La medaglia sarà del diametro di 75 millimetri e rappresenterà nel diritto l' inaugurazione della capitale in Roma fatta da Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele II, ed avrà sul rovescio un' iscrizione che sarà fornita dal ministero.

I disegni saranno della stessa dimensione della medaglia, e dovranno essere presentati e depositati al ministero dell' interno non più tardi del 30 settembre 1871.

Col disegno i concorrenti presenteranno un foglio da essi sottoscritto, contenente le spiegazioni che reputassero opportune, la domanda del prezzo dei conti corrispondenti e l' indicazione del tempo necessario all' incisione dei medesimi.

Una Commissione nominata dal ministero darà il suo giudizio sul disegno e sull' incisione a prescegliersi; essa inoltre sarà incaricata della collaudazione dei conti e delle medaglie.

Cartoline postali. Il sistema dell' *half penny postage* (cartoline postali a mezzo penny) ebbe un reale successo pel Tesoro inglese. Malgrado le profezie di cattivo augurio, non si notò alcuna diminuzione nelle rendite della posta, e l'aumento sempre maggiore nella vendita delle cartoline prova il favore che godono presso il pubblico. Durante i sei primi mesi di saggio, 172 milioni di cartoline postali a mezzo penny sono state vendute dagli Uffici delle poste del Regno unito; esse rappresentano un valore di 351,561 lire sterline. Queste cifre possono incoraggiare i timidi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 contiene:

1. R. Decreto, 1 giugno, con cui è autorizzata la Società cooperativa di consumo, anonima per azioni nominative, colla denominazione di *Magazzino cooperativo*, sedente in Lugo.

2. R. Decreto, 19 luglio, a tenore del quale gli esami di concorso ai posti vacanti per l' anno scolastico 1871-72 del Reale Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie comincieranno col giorno 16 agosto e avranno luogo per gli aspiranti iscritti nelle provincie continentali dello antico Regno Sardo nelle città di Torino, Alessandria e Genova; e per quelli della Sardegna in Sassari e Cagliari.

Per i posti gratuiti di fondazione Vandone gli esami verranno tenuti nella città di Vigevano.

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 contiene:

1. R. Decreto 13 giugno, n. 347, con cui sono riconosciute alienabili le contrade demaniali del comune di Baronissi, in Principato Citeriore, denominate *Bastea, Ces'nello, Coste di Frano, Romaniello, Felicaja, Diecimare, Sellitti e Coste del Puzzale*, nella complessiva estensione di ettari 187 22, con le medesime formalità e cautele necessarie per l' alienazione degli altri fondi comunali.

2. R. Decreto 1 giugno, col quale è autorizzata la società cooperativa di credito anonima per azioni nominative, colla denominazione di *Banca popolare di Valenza.*

3. R. Decreto 1 giugno, con cui è autorizzata la Società cooperativa di credito anonima per azioni nominative, colla denominazione di *Banca popolare cooperativa agricola commerciale*, sedente in Viguzzolo.

4. Nomina nell' ordine della Corona d' Italia.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 contiene:

1. R. Decreto 6 luglio n. 350 che autorizza il comune di Oneglia a riscuotere il dazio di consumo sull' introduzione di certi generi.

2. R. Decreto 25 giugno n. 356, con cui è approvato il regolamento per la compilazione degli specchi caratteristici e proposte di avanzamento degli uffiziali dello stato maggiore generale della marina.

3. R. Decreto 27 luglio, n. 367, con cui i collegi elettorali di Aosta, numero 415 di Gerace, numero 104, sono convocati pel giorno 20 agosto (corrente, affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 27 dello stesso mese.

4. R. Decreto 27 luglio, con cui i comuni di Carpineto della Nora e di Civitella Casanova costituiranno d' ora in poi una sezione del collegio elettorale di Penne, con sede nel capoluogo di Civitella Casanova.

5. Nomine nell' Ordine della Corona d' Italia, e una disposizione nel personale dello esercito.

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 contiene:

1. Il regolamento per i volontari di un anno, a norma della legge sulle basi generali per l'ordinamento dell' esercito.

2. Due RR. decreti, in data del 19 luglio, che stabiliscono quanto segue:

Il prezzo massimo per l'affrancazione dal servizio di prima categoria, contemplata nell' art. 3 della legge per l' ordinamento dell' esercito, è stabilito in lire duemila seicento.

Il prezzo della tassa d' affrancazione dal servizio di prima categoria, per la leva della classe 1850, è stabilito in lire duemila cinquecento.

3. Disposizioni nel regio esercito e nell' amministrazione del demanio e delle tasse.

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 contiene:

1. R. Decreto 25 giugno, n. 348, con cui il bosco demaniale del Comune di Gioia Tauro, in Calabria Ulteriore I, denominato *Lamia*, della estensione di ettari 274,57, 40, è riconosciuto alienabile con le formalità e cautele necessarie per l' alienazione degli altri fondi comunali.

2. R. Decreto 3 luglio, n. 361, con cui sono regolate le rate dei versamenti da farsi dal Municipio di Genova per la somma di L. 7,000,000 da esso dovuta in corrispettività della cessione fattagli dell' arsenale marittimo ed adiacenze e del Cantiere della Foce, e rimangono stabilite nel seguente modo le relative quote da inscriversi nel bilancio attivo.

Esercizio 1871	L. 3,000,000
» 1872	» 3,000,000
» 1873	» 1,000,000
	L. 7,000,000

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Versailles 9. Si afferma con insistenza che Simon abbia definitivamente presentata la sua dimissione. Thiers non ha ancora risposto.

Tolone 8. Il comandante della squadra qui stazionata ricevette ordine di tenersi pronto alla partenza per Algeri.

Gli ultimi dispacci da quelle provincie recano gravissime notizie.

— Dispaccio dell'*Osservatore Triestino*:

Parigi, 9 (*Assemblea nazionale.*) Fu distribuito il progetto del generale Charenton sull' organamento dell' esercito. Esso venne dichiarato d'urgenza. Secondo il medesimo, lo stato effettivo dell' esercito, senza i corpi ausiliari, ascende ad 1,950,000 uomini. Si continua poi la discussione della legge sui Consigli generali.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

È priva di fondamento la notizia che il signor Carlo di Rémusat, ministro degli affari esteri di Francia, abbia inviata alcuna nota riguardante le relazioni del governo italiano con la Santa Sede.

— Leggiamo nel *Conte Cavour* di ieri:

Oggi avrà luogo una corsa di prova senza interruzione da Bussoleno a Bardonnecche con l'intervento del signor Direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia, comm. Amilhau. La posa dell' armamento nell' interno della grande galleria è già cominciata.

— Leggiamo nella *Concordia* di Roma:

Il ministro Gadda radunò jeri la Commissione nominata all' uopo di visitare i Conventi da espropriare. — Si trattò appunto sulla opportunità di adottarne taluni ad uso di pubbliche Amministrazioni, ma sono in istato di tale deperimento che pare quasi non valga la spesa di pensare a ridurli.

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani

Firenze 11 agosto 1871.

Berlino, 10. La *Corrispondenza provinciale* conferma che l' imperatore Guglielmo recandosi a Gastein farà un escussione a Ischl per fare una visita amichevole all' Imperatore d' Austria.

Madrid, 10. Il Re andrà alla metà d' agosto in Aragona, Catalogna e Valenza e quindi a Valladolid ad inaugurare l' esposizione regionale.

Versailles, 9. *Consiglio di guerra.* Procedesi all' interrogatorio di Assy. Questi parla arrogantemente. Dice che la guardia nazionale attaccata il 18 marzo aveva il diritto di difendersi. Giustifica le esecuzioni colla legge del taglione.

Incominciano le deposizioni dei testimoni contro Assy.

Parigi, 9. Thiers recossi oggi col ministro delle finanze presso la commissione del bilancio. Thiers combattè i nuovi progetti d' imposta proposti recentemente da diversi deputati e sostenne l'imposta del 20 0|0 sulle materie prime dimostrandone la superiorità sugli altri sistemi e insistendo affinchè si addotti.

La Commissione voterà domani.

Monaco, 9. Il re partirà domani per Schendorf presso Ratisbona. Riceverà l'imperatore Guglielmo e lo accompagnerà a Ratisbona.

Londra, 10. Un grande meeting domenica ad Hyde Park protestava contro il divieto del meeting di Phoenix Park.

Il centenario di Walter Scott fu celebrato in tutta la Scozia.

ULTIMI DISPACCI

Monaco, 10. La dimissione del Ministro Schloer fu accettata. Assicurasi che il conte Henenberg sarà nominato Ministro degli esteri.

Parigi, 10 Assicurasi che la proposta di proroga dei poteri di Thiers si presenterà domani. Il testo della proposta è brevissimo, e dice: È nell'interesse del consolidamento dell' ordine, e della ripresa degli affari di prorogare di tre anni i poteri di Thiers col titolo di Presidente della Repubblica. Se l'Assemblea si sciogliesse prima dei tre anni, Thiers rimetterà i suoi poteri alla nuova Assemblea.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 10. Francese debole 55.72; cupone staccato Italiano 59.50; Ferrovie Lombardo-Venete 381.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 226.—; Ferrovie Romane 90.—; Obbl. Romane 152.—; Obblig. Ferrovie Vit. Em. 1863 168.75; Meridionali 181.—, Cambi Italia 6—, Mobiliare 185.—, Obbligazioni tabacchi 464.—; Azioni tabacchi 690.—; prestito 88.45.

Berlino, 10. Austriache 231.1|4; lomb. 99.1|4, viglietti di credito 157.1|2, viglietti 1860 —.—, viglietti 1864 —.—, rendita italiana —.—, credito 58.1|2, cambio Vienna —.—, rendita italiana —.—, banca austriaca —.— tabacchi 90.3|8, Raab Graz —.— mancanza numerario.

Londra 9. Inglese 93 3|4, lomb. —.—, italiano 59.—, turco 45. 5|8, spagnuolo 32.—, tabacchi —.— cambio su Vienna —.—.

FIRENZE, 10 agosto

Rendita	63.52	Prestito nazionale	88.10
» fino cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	21.27	Banca Nazionale italiana (nominale)	28.70
Londra	26.80		
Marsiglia a vista	—.—	Azioni ferrov. merid.	415.—
Obbligazioni tabacchi	490.—	Obbligaz. » »	195.—
		Buoni	484.—
Azioni »	721 —	Obbligazioni eccl.	86.55

VENEZIA, 10 agosto
Effetti pubblici ed industriali.

	pronto	fin corr.
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	63.10.—	63.20.—
Prestito Nazionale 1866 god. 1 aprile	—.—.—	—.—.—
Azioni Banca Nazionale nel Regno d' Italia	—.—.—	—.—.—
» Regia Tabacchi	—.—.—	—.—.—
Obbligazioni »	—.—.—	—.—.—
» Beni demaniali	—.—.—	—.—.—
» Asse ecclesiastico	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.23.—	21.25.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—

SCONTO

Venezia e piazze d' Italia	da	a
della Banca Nazionale	5.—0/0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4.1/2.0/0	—.—.—

TRIESTE, 10 agosto

Zecchini Imperiali	fior.	5.81 1|2	5.80 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.68 —	9.66 1|2
Sovrane inglesi	»	12 17 —	12.18 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	120.50	120 25
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA,		dal 9 agosto	al 10 agosto
Metalliche 5 per cento	fior	59.50	59.55
Prestito Nazionale	»	69.55	69.70
» 1860	»	102.50	102.85
Azioni della Banca Nazionale	»	768.—	765.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	286.90	286.70
Londra per 10 lire sterline	»	121.75	121.60
Argento	»	120.90	120.60
Zecchini imperiali	»	5.81 —	5.80 —
Da 20 franchi	»	9.71 1|2	9.68 —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 10 agosto

Frumento	(ettolitro)		it. L. 21.50	ad it. L.	22.25
» nuovo	»		» 20.64	»	21.25
Granoturco nostrano	»		» 20.65	»	21.28
» foresto	»		» 17.25	»	17.75
Segala	»		» 13.30	»	13.70
Avena in Città	»	rasato	» 7.50	»	7.80
Spelta	»		» —.—	»	—.—
Orzo pilato	»		» —.—	»	25.52
» da pilare	»		» —.—	»	13.—
Saraceno	»		» —.—	»	13.50
Sorgorosso	»		» —.—	»	9.02
Miglio	»		» —.—	»	15.—
Lupini	»		» —.—	»	—.—
Lenti	»		» —.—	»	—.—
Mistura nuova	»		» —.—	»	12 35
Fagiuoli comuni	»		» 16.50	»	17.—
» carnielli e schiavi			» —.—	»	—.—
Castagne in Città		rasato	» —.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

Il Sindaco 3

del Comune di Amaro

AVVISO

Essendo tuttodì coperto in via provisoria il posto di Maestro della scuola maschile di questo Comune, ed essendo pure vacante quello della scuola feminile, viene riaperto il concorso in via stabile a tutto il 31 agosto corrente, avvertendosi che per la maschile sarà preferito un sacerdote.

L' annuo stipendio per il Maestro è di lire 500, e per la Maestra di l. 334.

Gli aspiranti produrranno la loro domanda corredata dai documenti dalla legge prescritti entro il termine suddetto

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Amaro li 2 agosto 1871.

Il Sindaco
GIUSEPPE TAMBURLINI

N. 701 1

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI FORNI AVOLTRI

Il R. Delegato straordinario

Rende noto:

I. Che in quest' Ufficio Municipale, sotto la Presidenza del sottoscritto, avrà luogo nel giorno di sabato, sarà il 19 agosto 1871, alle ore 10 ant. l' asta pubblica per aggiudicare al miglior offerente la vendita dei legnami qui sotto indicati, esistenti sul Posto loscano, derivati dal Bosco Pusforchia.

Abete Caglie da metro cubo 0.44 pezzi 4 prezzo parziale 13.78 imp.L. 55.12
Idem da metro c. 0.35 pezzi 65 prezzo parziale 9.06 » 588.90
Idem metro c. 0.29 pezzi 249 prezzo parziale 6.10 »1518.90
Idem metro c. 0.23 pezzi 764 prezzo parziale 3.06 »2337.84
Idem metro c. 0.20 pezzi 454 prezzo parziale 1.94 » 880.76
Idem metro c. 0.17 1|2 pezzi 164 prezzo parziale 1.57 » 257.48
Travi di metro c. 7.81 pezzi 14 prezzo parziale 5.52 » 77.28
Corde di metro c. 7.81 pezzi 636 prezzo parziale 4.15 »2639.40
Idem metro c. 6.94 pezzi 637 prezzo parziale 3.05 »1942.85
Idem metro c. 6.07 pezzi 148 prezzo parziale 2.32 » 343.36
Idem metro c. 5.20 pezzi 1008 prezzo parziale 1.84 »1854.72
Flari metro c. 5.20 pezzi 663 prezzo parziale 1.57 »1040.91
Dozzinali pezzi 233 prezzo parziale 1.02 » 237.66
Larice laglie da metro c. 0.35 pezzi 10 prezzo parziale 10.42» 104.20
Idem metro c. 0.29 pezzi 63 prezzo parziale 7.01 » 441.63
Idem metro c. 0.23 pezzi 269 prezzo parziale 3.52 » 946.88
Idem metro c. 0.20 pezzi 464 prezzo parziale 2.23 »1401.62
Idem metro c. 0.17 1|2 pezzi 586 prezzo parziale 1.81 »1060.66

Totale dei pezzi 6431, importo 17430.17

II. L' asta sarà aperta sul dato regolatore come sopra fissato e seguirà col metodo della candela vergine, giusta il disposto del Regolamento per l' esecuzione della legge sulla contabilità generale dello stato.

III. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito del decimo, ed il quaderno d' oneri o patti di contratto, è ostensibile a chiunque in questa Segreteria nelle ore d' ufficio.

Dall' Ufficio Municipale
Forni Avoltri 1 agosto 1871.

Il R. Delegato Governativo
LAGOMAGGIORE

N. 679 1

Provincia di Udine Distretto di Ampezzo

Comune di Ampezzo

In esecuzione a delibera 26 settembre p. d. n. 15468-2227 della Deputazione Provinciale e Prefettizio Decreto 6 ottobre corrente anno n. 21430.

Il Sindaco rende noto:

ahe nel giorno di lunedì 21 agosto corr. anno alle ore 9 ant. si aprirà nell' Ufficio Municipale, sotto la presidenza del Sindaco un pubblico incanto che sarà tenuto a schede secrete giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale di stato, per l' aggiudicazione a favore del miglior offerente il novennale appalto pel taglio nei boschi Pendici del Bus parte del Monte Pura parte del Rio-Storto e Scalotta, nonchè la riduzione, estraduzione ed accatastatura sul porto denominato Gravons, di circa annui metri cubi 5|m. di legna ad uso combustibile, e costruzione nel primo anno di una serra sul Rugo Rio Storto.

Condizioni principali

1. L' appalto avrà per base delle offerte a schede secrete il prezzo di lire 2.90 il metro cubo oltre la spesa del Stuetto da valutarsi dopo costruito e non eccedente la somma di l. 3|m.

2. L' aggiudicazione seguirà a favore del miglior offerente.

3. Le offerte dovranno essere garantite con un deposito di l. 6|m. in numerario od in viglietti della Banca Nazionale.

4. In caso di deliberamento al primo incanto, il termine utile a presentare un' offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni quindici scadenti alle ore 4 pom. del giorno di lunedì 4 settembre corr. anno.

5. Le condizioni del contratto sono indicate nel capitolato d' appalto ostensibile presso l' ufficio del Comune e successive rettifiche.

6. Le spese tutte d' incanto, bolli e tasse, e di contratto staranno a carico dell' aggiudicatario.

Ampezzo li 4 agosto 1871.

Il Sindaco
PLAI NICOLÒ

ATTI GIUDIZIARII

N. 5650 2

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza del R. Ufficio del Contenzioso Finanziario Veneto contro Gaspare Salvadori di Udine nei giorni 21, 23 e 25 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. seguirà triplice esperimento per la vendita all'asta di metà della casa sottodescritta alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 354.24 importa l. 7653.34 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario, con questo però che spettando all' escusso debitore la metà di detta rendita censuaria, il valore censuario di questa si riduce ad l. 3826.67.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento ed a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d' asta comprese quelle d' inserzione dell' Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi

Udine Città metà della casa con bottega al mappale n. 1001 di pert. 0.11 rend. l. 354.24 del valore di l. 3826.67 livellario a Don Giuseppe Bonani.

Locchè si affigga nei luoghi di metodo i e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 18 luglio 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 6309 2

EDITTO

Si rende noto all' assente d' ignota dimora Domenico Bertoli di Zeglianutto che venne con odierno decreto nominato in suo curatore speciale l' avv. D.r Gio. Batta Bossi per l' intimazione di sentenza graduatoria 19 aprile 1870 n. 2786 proferita sull' istanza 5 novembre 1869 n. 10080 di Luigi e consorti Di Rio contro esso assente e creditori inscritti.

Dovrà pertanto far pervenire al suddetto curatore le credute istruzioni, ove non voglia attribuire a se solo le conseguenze dell' inazione.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 4 agosto 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 1811 1

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza a questo numero della R. Intendenza di Finanza in Udine rappresentante l' Erario Nazionale contro Pittino Maria, Anna, Teresa, Rosalia e Luigi fu Antonio detti Butteghe, questi tre ultimi minori rappresentati dal curatore Peruzzi Giacomo detto Steche di Dogna avrà luogo nei locali d' ufficio di questa Pretura nei giorni 9, 16 e 30 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d' asta per la vendita delle realità sotto descritte alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di a. l. 9.36 importa it. l. 202.22 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale, di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi siti nella località Chiot di Dogna

ai mappali n. 254 pert. 0.05 rend. l. 8 64, n. 1053 pert. 0.05 rend. l. 0.72.

Il presente si affigga all' albo pretoreo, su questa piazza e su quella di Dogna e e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Moggio, 1 giugno 1861.

Il R. Pretore
MARIN

Zorzi Canc.

N. 3992 1

EDITTO

La R. Pretura in Codroipo rende noto che sopra istanza dell' Ufficio Contenzioso Finanziario Veneto rappresentante la R. Intendenza di Udine al confronto di Ambrogio Ottogalli agente Antonini di Udine, che in questa residenza pretoriale nei giorni 11, 18 e 25 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno 3 esperimenti d' asta pella vendita d' una quota parte del fondo in calce descritto al seguente

Capitolato d' asta

1. Al primo ed al secondo incanto il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita di l. 127.31 importa l. 2750.50, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario, con questo però che spettando al debitore sulla rendita suddetta soltanto 2|15 il valore censuario per la quota importa l. 366.73.

2. Ogni concorrente all' asta dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell' aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l' importo del prezzo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d' asta comprese quelle d' inserzione dell' Editto staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dei fondi

In Biauzzo di Codroipo intestati alli fratelli Pietro, Paolo, Vincenza, Raffaello, Ambrogio, Lucca, Catterina e Santa fu Angelo Ottogalli, e dei quali al fratello ne compete 2|15.

In mappa al n. 197 arb. arat. vit. di pert. 44.21 rend. l. 91.07 valore cens. l. 1967.56.

In mappa al n. 346 arb. arat. vit. di pert. 17.59 rend. l. 36.24 valore cens. l. 782.94.

Locchè si affigga nei soliti luoghi, e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Codroipo, 1 luglio 1871.

Il R. Pretore
PICCINALI

N. 4647 1

EDITTO

Si fa noto, che in questa Sala pretoriale nei giorni 26 agosto, 16 e 23 settembre venturi dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno tre esperimenti di asta per la vendita degli immobili sotto descritti esecutati ad istanza dell' Ufficio del Contenzioso finanziario rappresentante l' Intendenza di Udine ed a carico di De Nardo Francesco di Giuseppe di Flagogna mugnaio in Pinzano alle solite condizioni, il cui capitolato potrà esser ispezionato in questa Cancelleria.

Si pubblichi nei soliti luoghi.

Comune censuario di Forgaria

N. 1078 Coltivo da vanga arb. vit. pert. 1.59 rend. 3.59.
» 6467 Prato pert. 0.73 rend. 0.61.
» 6492 detto arb. vit. p. 0.16 r. 0.20.
» 6827 Casa colonica p. 0.05 r. 3.78.
» 6849 Coltivo da vanga arb. vit. pert. 0.06 rend. 0.20.
» 7136 detto pert. 1.06 rend. 1.69.
» 7137 detto pert. 0.87 rend. 1.38.
» 7185 Ghiaja nuda pert. 0.37.
» 7318 Bosco castagoile da taglio pert. 2.34 rend. 1.36.
» 12010 Coltivo da vanga arb. vit. pert. 0.46 rend. 0.40.
» 12019 Prato con castagni da taglio pert. 3.32 rend. 2.03.
» 12025 detto pert. 0.22 rend. 0.13.
» 12028 Prato pert. 0.47 rend. 0.13.
» 12091 II. luogo in I. piano superiore rend. 1.44.
» 12096 Prato arb. vit. pert. 0.11 rend. 0.14.
» 12374 Coltivo da vanga arb. vit. pert. 0.87 rend. 1.38.
» 12448 Prato arb. vit. pert. 0.22 rend. 0.27.
» 12380 detto pert. 0.20 rend. 0.36.
» 12464 detto pert. 0.35 rend. 0.43.

Totale pert. 13.72 rend. 19.35 valore 484.

Intestazione censuaria

De Nardo Francesco di Giuseppe.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 8 luglio 1871.

Il R. Pretore
ROSINATO

Barbaro Canc.

N. 6671 1

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito all' istanza 10 luglio corrente n. 6446 ed in evasione al protocollo odierno a questo numero, istanza prodotta da Antonio Croattini esecutante al confronto di Binutto Patrizio fu Tiziano eredità giacente rappresentata dal curatore avv. D.r Giovanni nob. De-Portis esecutata ha fissato li giorni 26 agosto, 2 e 9 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita dell' utile dominio delle realità sottodescritte alle seguenti

Condizioni

1. I fondi al 1 e 2 esperimento non saranno venduti che a prezzo superiore alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo purchè coperto l' esecutante fino al valore di stima.

2. Delli fondi viene venduto il solo dominio utile essendo la proprietà diretta della Fabbriceria della Parrocchia di Attimis.

3. Nessuno potrà farsi oblatore se prima non deposita il decimo del prezzo di stima a cauzione dell' offerta eccetto l' esecutante.

4. Entro otto giorni dalla seguita delibera ogni acquirente dovrà depositare alla Banca del Popolo di Udine il prezzo di vendita in valuta legale, sotto comminatoria di reincanto a tutto suo danno e spese, eccettuato l' esecutante che sarà facoltizzato a trattenersi l' importo fino alla concorrenza del suo credito, e spese.

5. La vendita segue a tutto rischio e pericolo dell' acquirente senza la minima responsabilità dell' esecutante sig. Croattini.

6. Tutte le spese, tasse comprese quelle dell' asta ed ogni altra relativa stanno a carico del deliberatario.

Descrizione delle realità da vendersi in mappa di Ravosa.

N. 482 b pert. 4.11 rend. l. 1.40
» 483 b » 1.96 » 2.24

Totale pert. 6.07 rend. 3.64

Stimato il dominio utile l. 188.30

Il presente si affigga in quest' albo pretoreo nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale, 18 luglio 1871.

Il R. Pretore
SILVESTRI

Previsani

Udine 1871. Tipografia Jacop e Colmegna.